LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N 185 — SABATO 5 Luglio 1913 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 – Sem. L. 7.50 – Trim. L. 4 – Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68 — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano, e succursali.

Per riattivare una scuola cestari a Osoppo ed Ospedaletto

I vimineti nell' alveo del Tagliamento

L' innocente ma doverosa pubblicazione su questo giornale, del telegramma ministeriale che annunziava alla benemerità nostra *Pro Montibus*, che lo avea sollecitato col suo voto al Congresso di Spilimbergo, il consueto sussidio di L. 2000 alla Scuola Cestari di Udine, se ha dato luogo ad una breve ma ben triste e biasimata polemica — spinge me invece a richiamare nuovamente l' attenzione sull' incremento che si potrebbe dare nel nostro Mandamento per una vasta coltura dei vimini.

Già per opera dell'ottimo e zelante titolare della locale Sezione di Cattedra Ambulante, il dott. Dorta, si è tentato quest'anno un esperimento di impianto nell' ampia valle che da Bordano scende al Tagliamento e dove già sorge una incolta boscaglia, che secondo me, non domanda se non cure razionali per procurare domani un ottimo ed abbondante frutto.

Ciò bene avea compreso anni fa l' egregio nostro consigliere provinciale cav. Stroili Taglialegne che, pronto sempre ad assecondare utili e popolari iniziative, aveva in Ospedaletto, nel suo palazzo, dato vita ad una modesta ma pur utile scuola invernale, la quale pur troppo declinò con la mancanza ai vivi del compianto maestro Martina, che con passione e disinteresse alla stessa presiedeva.

Senonchè, ricordando che anche ad Osoppo tempo addietro fioriva una grande e ben ordinata cestelleria, affidata alle cure del benemerito cav. Di Toma, ho voluto, approfittando diuna gita con un mio carissimo compagno, constatare de visula scorsa settimana i vimineti nell'alveo del Tagliamento, avendo per guida lo stesso cav. Di Toma, oggi sindaco del Comune.

Ho visto così nell'ex grandioso « porto delle borre » (che un tempo diede al comune fin 7000 lire di introiti per posteggi, ed ora non si usa più) un impianto fatto anni sono da privati su fondo concesso temporaneamente e gratuitamente dal comune di Osoppo, su cui, salvo errore, si collocarono a dimora *trentamila* piante di vimini di scelte qualità procurate a mezzo del R. Sotto Ispettore forestale di Moggio.

Parecchie piante attecchirono, ma crebbero stentate per il difetto di cure, principale la mancata irrigazione, che viceversa può essere abbondante sul luogo usando del canale del vecchio porto.

L'egregio signor Sindaco vorrebbe anzi a questo proposito poter oggi affidare il fondo alla Sezione nostra di Cattedra: e così gli impianti stentati e rachitici di oggi, fatti domani su larga scala e vigilati dalle cure del titolare, potrebbero vegetare e svilupparsi bene, e probabilmente con poche spese.

Ad ogni modo, il tentativo non nuocerà certo.

Passando invece ai vimini esistenti, notevolissima è l'estensione del Tagliamento coperta da essi.

Nei pressi del « porto delle borre » di Osoppo, ho notato vimini anche fiorenti; ma verso mezzodì del paese, o meglio tra Osoppo fin sotto Susans, ci sono, per forse quattro chilometri di lunghezza e mezzo di larghezza, innumerevoli cespugli di vimini ottimi e adatti alla lavorazione.

Il sopragiungere del mal tempo ci impedì, come volevamo, di percorrere l' intera zona; ma da quanto ho visto e udito, non c' è dubbio che possa mancare il materiale per la lavorazione. Il cav. Di Toma anzi ed altri sarebbero ben disposti a prestarsi per la riattivazione della cessata cestelleria, non mancando nemmeno ora operai del mestiere, mentre c' è qualche famiglia che tuttodì attende esclusivamente alla lavorazione dei vimini, ottenendo prodotti buoni e ricercati che si vendono sui mercati e si esportano anche fuori Provincia.

Occorrerebbe però che la benemerita Scuola Cestari di Udine, mettesse a disposizione della futura scuola di Osoppo un maestro, come in passato fece opportunamente per altri luoghi della Provincia; come pure converrebbe che, ad evitare all' iniziativa passi pericolosi, si occupasse la Scuola Madre per lo smercio dei prodotti, almeno nei primi tempi. Dato pertanto il buon volere di notabili di Osoppo ed atteso l' appoggio che la Sezione di Cattedra presterà, nonchè l' aiuto, che non potrà mancare, da parte della Presidenza di Udine, come testè chiesto dal sindaco cav. Di Toma, è sperabile che all' iniziativa sia riservato un buon successo, che serva così di sprond ed esempio per far risorgere anche la vicina scuola di Ospedaletto.

Evidenti sarebbero i vantaggi: utilizzazione sul luogo di un prodotto delle ghiaie del Tagliamento e conseguente ricavato dalla sua lavorazione: lavoro, nelle ore d' ozio invernali, per gli emigranti i quali potrebbero utilmente occuparsi, col vantaggio non solo di un buon guadagno, ma di un evitato spreco delle mercedi estive della *Germania*, viziando nelle bettole od osterie.

Con ciò la riattivazione delle cestellerie segnerebbe un buon passo verso gli intenti della nostra Commissione contro l alcoolismo.

Gemona 3 Luglio 1913

Avv. F. Fedrigo Perissutti.

Ai Maestri; ai Comuni.

L' ufficio scolastico Provinciale di Udine, nell' elenco generale dei contributi dovuti dai Comuni e dagli insegnanti al Monte Pensioni di maestri elementari, imponeva, per la prima volta, un proporzionale contributo anche sul maggior assegno di due quinti dello stipendio corrisposto ai maestri che insegnano in due classi o in due sezioni con doppio orario a sensi dell' art. 6 delle legge 8 luglio 1904.

Il sottoscritto non riconosce le ragioni giuridiche di questo maggiore contributo e ne espone brevemente i motivi:

L' art. 6. della legge 8 luglio 1904 dice che agli insegnanti di due sezioni della stessa classe, o di due classi, in orari diversi « *si corrispondano in più i due quinti dello stipendio* » e l' art. 277 comma II, del Regolamento Generale 6 febbraio 1908 n. 150 dice esplicitamente che detto aumento *siccome assegno personale temporaneo, non ha effetto nei riguardi della pensione e del sessennio.* »

Posteriormente al citato Regolamento Generale, il T. U. 31 gennaio 1909 n. 97 sul M. P. degl' insegnanti elementari, all' art. 6 comma II. dice che i contributi annui dovuti dagli insegnanti elementari e dai comuni van « *commisurati sull' ammontare degli stipendi effettivi compresi gli aumenti sessennali.* »

Quindi: o nella compilazione del citato T. U. s' ignorava la chiara ed esplicita disposizione dell' art. 277 del Regolamento Generale 1908 (il che non è facile supporre) o non si riconosceva la costituzionalità dell' art. stesso: Ed in tutti e due i casi risultava ovvia e conseguente una menequivoca e più precisa dizione dell' art. 7. del testo unico.

D' altronde, poichè quest' articolo dice « *compresi gli aumenti sessennali* » i quali formano ormai indiscutibilmente lo « *stipendio effettivo* » degli insegnanti, e non dice del maggior assegno dei due quinti corrisposto ai maestri che si trovano nelle condizioni volute dall'art. 6 della legge 8 luglio 1904, il quale maggior assegno può non essere considerato come stipendio, anzi come tale agli effetti della pensione e del sessennio è esplicitamente non riconosciuto dall' art.o 277 del Regolamento Generale, risulta patente e conseguente che il legislatore non poteva tacitamente includere nell'ammontare degli stipendi effettivi della pensione il maggior assegno dei due quinti.

Il sottoscritto non discute le ragioni di merito e d' opportunità che possono aver deciso il Monte Pensioni alla richiesta del maggior contributo, ma nell' interesse suo, dei colleghi ed anche in quello dei comuni, personalmente s'oppone e s' opporrà alle ragioni giuridiche della richiesta.

Quando una precisa disposizione di legge garantirà al Monte Pensione il diritto di richiedere, ed ai maestri elementari il vantaggio che dal maggior contributo ad essi ne potrà derivare, noi insegnanti pagheremo ben volentieri.

Ma vogliamo vederci chiaro: e di delusioni grandi e piccine, ne abbiamo abbastanza!

Casarsa, 4 luglio 1913.

Ciro Sandri.

L' inaugurazione della ferrovia Portogruaro-Motta-S. Vito.

(*Nostra corrispondenza*)

MOTTA, 4 luglio

La nostra simpatica Cittadina è in grandi aspettative per le solenni festività con le quali domenica s' inaugura ufficialmente la nuova ferrovia Portogruaro-Motta-S. Vito, già aperta al pubblico esercizio. Molti di quì percorsero i due nuovi tronchi, per dire: — Noi pure ci siamo stati — e ognuno dice mirabilia del modo con cui queste due nuove linee d' allacciamento attraverso paesi molto ubertosi e produttivi furono costruite. Belli i manufatti e solidissimi. Anche da Treviso vennero singoli cittadini e comitive per una prima visita. Domenica, poi, semprechè il diavolo non metta la coda, oscurando il sole e rovesciando l' acqua, si prevede un concorso grandissimo.

Ben provvide perciò il Comitato dei festeggiamenti ad accordare con l' amministrazione delle ferrovie per avere, a comodità del pubblico, due treni notturni speciali in partenza della nostra stazione — uno per San Vito alle ore 23 e l' altro per Treviso alle ore 23.10. Così potrà essere conceduto a quanti lo desiderano di assistere agli svariati spettacoli notturni preparati dal Comitato, che in questi giorni lavora... accanitamente.

Sul prato adiacente alla Stazione si sta completando l' addobbo del grande baraccone, dove converranno autorità e invitati per il banchetto. Il quale sarà un « banchettone », poichè il numero dei soscrittori ha sorpassato il mezzo migliaio!...

Avremo poi, nel pomeriggio, un grande concerto della banda cittadina di Motta, sotto la direzione dell' esimio maestro Marcotti. Alla sera, straordinario spettacolo pirotecnico e spettacoli cinematografici al pubblico con magnifiche proiezioni d' occasione.

Come sapete, a queste feste inaugurali è assicurato l' intervento di S. E. l' on Luzzatti, di rappresentanti del Governo, di numerosi deputati e senatori, di prefetti e di Sindaci: fra l' altro, vi sarà anche il vostro Prefetto comm. Luzzatto.

Cronaca Provinciale

ARTA

Un passo verso il progresso

Il consiglio comunale, nella seduta di ieri' altro, vinta facilmente la solita opposizione di qualche consigliere retrogrado ebbe a stanziare lire mille annue per la pubblica illuminazione. E' poca cosa, per i bisogni del comune diviso in parecchie frazioni; ma è un passo deciso sulla via del progresso e della civiltà. E' doveroso aggiungere, che il fornitore dell' energia elettrica usò al comune le più larghe facilitazioni. L' impianto si fa immediatamente; e così si spera di festeggiare l' inaugurazione verso la metà del corr. mese. Infine con la luce viene anche la vita, anzi la precede.

Già da qualche settimana i grandi alberghi di Arta e di Piano hanno ricevuto i primi forestieri ed oggi la stagione climatica si può dire già bene avviata. Domenica scorsa ebbe luogo l'apertura dello stabilimento comunale dell' acqua Pudia, che fa la migliore impressione, grazie ai miglioramenti apportati con encomiabile sollecitudine. Le vie di accesso alla fonte da Arta e da Piano vennero assai migliorate e saranno, a quanto mi si assicura, convenientemente mantenute; i getti della fonte e la conduttura pei bagni furono rinnovati; tutti i locali dello stabilimento ripuliti e imbiancati, i mobili vecchi sostituiti da nuovi; la sala maggiore dello stabilimento arrichita di un piano automatico di ottimo effetto; venne infine provvisto per un servizio decoroso, inappuntabile.

Anche la luce elettrica sostituisce quest'anno le vecchie lampade e così alle bellezze naturali di questo luogo si unisce anche qualche cosa che sia opera d'uomo: era tempo!

Non basta però avere incominciato, bisogna continuare; lo esige il generale progresso. Dunque avanti!

S. MARIA LA LONGA

L'afta è cessata. — Il R. Prefetto di Udine, con suo decreto del primo corrente, ha revocato in ogni sua parte e per ogni suo effetto il proprio precedente decreto 23 maggio u. s., col quale questo capoluogo di S. Maria la Longa veniva dichiarato zona infetta da *afta epizootica*.

SPILIMBERGO

Come ebbe fratturato il femore?

5. Ieri nel pomeriggio nel mezzo della via presso Casiacco veniva trovata priva di sensi certa Caterina Sigurini maritata Tassan di Aviano (Marsure) d' anni 60 circa.

Fu tosto soccorsa mentre si lagnava di forti dolori ad una gamba. Accompagnata al nostro Ospita le il primario dott Pertile gli riscontrò la frattura complicata del femore sinistro al terzo superiore.

Curata prontamente venne dichiarata guaribile in 60 giorni.

Interrogata la donna non seppe dare alcuna spiegazione in merito alla disgrazia, ma si crede che la stessa sia stata travolta da un carro ed abbandonata in mezzo la strada.

FELETTO UMBERTO

Grandi festeggiamenti a Colugna. — 4. Sabato e Domenica 12 e 13 corr. ad iniziativa della Società Filarmonica si avranno a Colugna grandi festeggiamenti che, non vi è dubbio, riusciranno certo ottimamente. Eccovi il programma delle due giornate.

Sabato 12 Luglio: Ore 9. Inaugurazione di un busto a Giuseppe Verdi nel giardino della Scuola Comunale — Ore 10. Apertura della Pesca di Beneficenza. — Ore 16. Concerto Verdiano della Banda della Società Filarmonica locale con canto corale degli allievi delle Scuole elementari. — Ore 16. Concerto Verdiano del gruppo Mandolinistico. Ore 18. Grande Festa da Ballo su piattaforma.

Domenica 13 Luglio. Ore 10. Continuazione della Pesca di Beneficenza. Ore 16. Convegno Bandistico- ricevimento delle Bande partecipanti da parte della Banda locale. — Ore 16. Ripetizione del Concerto Mandolinistico. — Ore 17 1|2 Concerto delle Bande partecipanti al Convegno Bandistico. — Ore 18. Grande Festa da ballo su piattaforma.

VITO D'ASIO

Esami di maturità. — Ci scrivono da Pielungo:

Le giovanette Bidoli Angelina di Cristoforo, Cedolin Domenica di Pietro Ciga, Cedolin Luigia di Mattia Masar e De Stefano Emilia di Giovanni, e il giovanetto Querini Umberto di Giuseppe, accompagnati dal loro bravo insegnante sig. Benvenuto Menegon, hanno superato felicemente gli esami di maturità in Pordenone. Ci congratuliamo coi piccoli campioni della scuola e col loro maestro.

PLATISHIS

La latteria a Municipio!

Inconsulta deliberazione consigliare

Proteste

Riceviamo da persone di quel Comune una lettera - protesta contro una recente deliberazione consigliare, con la quale con pochissimi voti di maggioranza ma molte migliaia di lire si approvava di acquistare il fabbricato ad uso latteria, per destinarlo a Municipio e scuole!

Non crediamo di pubblicare la lettera, scritta un po' scorrettamente, perchè ci sembra d'intravvedervi sotto allusioni che, se non c'inganniamo, potrebbero rivestire carattere diffamatorio.

Gli scrittori della protesta tendono a richiamare l'opinione pubblica contro l'acquisto di un fabbricato, che, se costò molte migliaia di lire, non si crede però che le valga.

Altro è spendere — così si osserva — e altro è spendere bene!

Si chiami chiunque a fare la stima del locale, e nessuno potrà ritenere quel fabbricato adatto a scuole. Bisognerà spender molto, per restauri radicali (dato che sia possibile eseguirli nel locale); e allora la spesa già *elevata*, crescerà di molto. E gli interessi del comune ne soffriranno parecchio, tanto più che ora si possono avere per le scuole danari a tassi di favore.

Sorvogliamo sul lavorio sperimentato sopra i consiglieri delle frazioni perchè votassero l'acquisto della Latteria, le quali — dice la lettera — servono a mettere in luce poco buona l'affare, lasciando ritenere che sotto ci sia qualche cosa.

E diciamo a chi ci scrisse: — Invece di esporre noi, con la pubblicazione di vostre corrispondenze, a possibili conseguenze, grazie al Codice penale Zanardelli, manifestate le vostre osservazioni, le vostre proteste alla R. Pretettura. Essa, ne siamo certi dato lo zelo del comm. Luzzatto) non mancherà di provvedere, inviando sopraluogo (occorrendo) una commissione di persone competenti prima di approvare un'acquisto contro il quale voi credete giusto e necessario di insorgere.

Questa è la via da seguire poichè i giornali non sempre possono stampare tutto quello che loro si manda.

N. di R.

PAULARO

Municipalia. — Non è la prima volta che la pubblica stampa deve occuparsi della nostra amministrazione comunale; ma questa non se ne dà per intesa e fa una peggio dell' altra.

Recentemente un funzionario di P. S. della Prefettura passò qualche giorno negli archivi del Municipio; sembrava un' inchiesta seria; ma anche dopo l' acqua va in giù e il fumo va in sù. Ciò che è positivo, dopo la votazione delle mappe, dell' acquisto della storica latteria e dell' inchiesta suaccennata, il paese è stufo e sazio, e i pochi che spadroneggiano a Palazzo farebbero bene ad andarsene. Da tempo non ne imbroccano una e non avranno certo più il nostro suffragio, anche perchè sotto questa amministrazione la pratica dell'allacciamento della strada che doveva essere terminata, fu lasciata arenare con danno incalcolabile e irrimediabile dello sfortunato Canale d' Incarojo.

GEMONA

Girovago disgraziato — 4. Querini Gio. Batta d'anni 53 di Tolmezzo, venditore ambulante, ha passato la notte su un fienile in Piovega. Stamane, alzatosi per tempo, si avvicinò alla scala a piuoli per discendere. Senonchè pose il piede in fallo e fece un capitombolo, andando a cadere nel cortile e battendo con la testa sul terreno. Nella caduta, riportò una grave ferita al capo e dovette essere trasportato all'ospedale dove pur riconoscendo la gravita della ferita venne dichiarata possibile la guarigione in una ventina di giorni.

TARCENTO

Giunta municipale. — L' altro ieri si riuniva la Giunta Municipale, composta dal sindaco avv. Candolini e dagli assessori sigg. Pattini Icilio, Tonchia Carlo, Rovere Giovanni, per la nomina rappresentanti Commissione Imposte.

Proceduti alla nomina a schede segrete la commissione per il biennio 13-14 composta dai sig. Armellini Luigi fu Girolamo, Pividori Giuseppe, Aldo Morgante, Pattini Icilio, Mosca Giulio, Tonchia Carlo, Boldi Giuseppe.

Rivista di cavalli. — Ieri mattina nel cortile dell' albergo Centrale furono passati in rivista tutti i cavalli del comune di Tarcento in numero di 103 dei quali 57 sono dichiarati abili.

L' ultima sera di Marbis. — Ieri sera al nostro Teatro Sociale Marbis diede il secondo ed ultimo spettacolo.

Una folla stipava completamente il teatro e si divertì un mondo. Il bravissimo trasformista fu spesse volte bissato e chiamato alla ribalta da clamorosi battimani. Domani e domenica sarà a San Daniele.

AVIANO

Cena d' addio. — 4 — (*Friz*) — Una eletta schiera d'amici si riunì l' altra sera in lieto convito all' albergo «Due Spade» per festeggiare il dott. Ernesto Burini che lascia Aviano per assumere l' importante posto di notaio a Tarcento.

Al dottor Burini che, nei lunghi anni di permanenza in Aviano, seppe cattivarsi la stima e simpatia di tutti fu fatta una calorosa dimostrazione di effetto.

La cena si svolse nella più schietta allegria, nella vera e propria intimità d' amici, il d.r Burini fu festeggiatissimo. Allo sciampagna prese per primo la parola l' Esimio signor pretore avv. Orano, il quale porse il saluto augurale al partente ed alla sua gentil signora che l' egregio dott. Burini conobbe ed impalmò quì ad Aviano.

Parlò pure il sig. dott. Policreti nob. Carlo, il quale con sentite parole fece l'elogio del festeggiato, ed a nome di tutti espresse il rammarico per la sua partenza, augurandosi di rivederlo ancora spesso tra noi, che non lo potremo mai dimenticare per le sue doti d'animo e di professionista.

Rispose commosso il dott. Burini ringraziando i presenti dell'affettuosa dimostrazione ed assicurando il suo imperituro ricordo.

La serata continuò lietamente; alle 11 tutti i convitati si recarono al circolo, dove il dott. Burini fu ancora festeggiatissimo.

Noi rinnoviamo a lui ed alla Sua gentile signora l'augurio che nella bella Tarcento possano trovare tante simpatie come qui ad Aviano dove lasciano grata indimenticabile ricordanza.

Un meritato premio. — La società bestiame di Castello fondata da parecchi anni per impulso di alcune brave persone e specialmente del nostro egregio veterinario Zuccolo dott. Luigi, ha in questi giorni ottenuto un premio di lire trecento dal Ministro dell' Agricoltura, che ha voluto riconoscere l'opera attiva ed avveduta di questa società, sorta e condotta con mezzi modestissimi.

All'egregio dott. Zuccolo che tanto ha cooperato al buon andamento di essa, facciamo le nostre congratulazioni, augurando alla società sempre nuovi allori e prosperoso avvenire per il bene dei nostri contadini.

TOLMEZZO

In Pretura

Quando le donne si mettono... — Lucia De Rivo fu Giuseppe maritata Sticotti d' anni 36 e G. B. Sticotti fu Antonio d' anni 50 di lei marito residenti a Treppo Carnico sono comparsi davanti il pretore, per rispondere del delitto di cui agli art. 13-393 p. s. e. p. per avere in Treppo Carnico il 21 febbraio 1912 di correità fra di loro comunicando con più persone attribuite a Osualdo Decilia un fatto determinato e lesivo dell' onore e reputazione sua e di sua moglie Baritussio Teresa.

Le parti lese sono costituite P. C. con l' avv. Luigi Quaglia meno la Baritussi che non comparve. Gli imputati sono difesi dall' avv. Candussio. La De Rivo nel suo interrogatorio nega le imputazioni.

Lo Sticotti marito della De Rivo si limita a dire che tra la sua famiglia e quella del Decilia esiste profonda inimicizia causata dal modo di fare di quest' ultima è siccome il Decilia andava dicendo corna di sua moglie altrettanto faceva lui per quella del Desilia.

Le parti lese confermano l' imputazione.

Seguono le deposizioni dei testi in seguito alle quali il P. M. chiede che la De Rivo sia condannata a tre mesi di reclusione e l. 100 di multa colla revoca di una precedente condanna condizionale e il marito Sticotti G. B. sia mandato assolto per non provata reità. E il pretore pronuncia sentenza in conformità delle richieste del P. M.

Pret. avv. Risso, P. M. avv. Ricciardi, cancelliere Garelli.

PORDENONE

Il medico provinciale visita il nostro Ospedale.

Oggi il medico provinciale dottor Baiardi ed il dottor. Alberti consigliere di Prefettura, accompagnati dal comm. Borgomanero, dal nostro sindaco, dal dott. Vaian e dal dott. Dal Bon hanno visitato il nostro Ospedale constatando le pessime condizioni del Pio luogo e trovando necessario addivenire subito alla costruzione di un nuovo Ospedale. Venne per intanto incaricato il nostro Sindaco d' intavolare le trattative coi Comuni limitrofi per costituire un Consorzio che concorra nella spesa.

Seguì, dopo, la visita della casa di Ricovero che venne trovato « un luogo signorile » in confronto dell' Ospedale.

Assemblea del bagno. — 4. — Venne indetta un' altra assemblea del bagno pubblico. La prima riuscì illegale per mancata presenza del notaio, per la sera di lunedì 14 corr. alle ore 8.30 in una sala dell'Hotel Centraie.

Appalto per la nuova caserma. — Il giono 24 luglio nell'Ufficio delle Fortificazioni di Udine, seguirà un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei « lavori per la costruzione di fabbricati vari per la nuova caserma di Artiglieria di Pordenone (secondo lotto) per l' ammontare di lire 225.000 ».

RIVIGNANO

Ommissione. Nell' elenco degli offerenti per un ricordo al dott. Chiesa pubblicato ieri dalla « Patria » fu ommesso il sig. Comuzzi Beltrame che offerse L. 5; e sigg. Pilutti d.r Federico e Sante Collavini appaiono oblatori di L. 1 anzichè di L. 2 come vi era stato mandato.

MARTIGNACCO

Morto nella battaglia di Ettangi

4. — Anche il Comune di Martignacco, questa volta ha perduto un suo figlio nella impresa Libica.

Una lettera, pervenuta ieri sera in Municipio dal Comando dell' 8 Regg. Alpini, comunica che Remigio Zuliani fu Giuseppe della classe 1891 appartenente al Comune di Martignacco è caduto valorosamente sul campo di Ettangi nella gloriosa giornata del 18 giugno. Nel porgere alla di lui famiglia le più vive condoglianze, la lettera esprime nel tempo stesso l' ammirazione e la gratitudine che gli alpini dell' 8 Reggimento rimasti in Italia tributano alla memoria di lui, caduto per la grandezza della Patria e per l' onore del reggimento, dimostrandosi degno figlio di questa terra friulana.

La notizia sparsasi rapidamente in paese fece molta impressione. Martignacco, che ha molti valorosi soldati all' impresa Libica e che finora ha sempre avuto la fortuna di vederseli ritornare sani o tutto al più lievemente feriti, questa volta purtroppo ha dovuto pagare il suo tributo con una preziosa vita. Onore al prode estinto; e alla addolorata madre, le più sentite condoglianze.

Ommissioni involontarie

Nella breve relazione sulle onoranze funebri tributate alla signora Angela Delser Corder mi rimasero nella penna i nomi delle signore Maria Gismano, Elisa Lizzi, Luigia Busolini e del signor Pittolo, che seguivano la venerata salma.

Anche di altri, probabilmente, mi sarò dimenticato; ma per questi, di cui mi ricordo, faccio ammenda onorevole.

REANA DEL ROIALE

Seduta consigliare. — Sono presenti 19 consiglieri. Si respinge il sussidio anticipato di 150 lire al parroco di Reana per restauri *urgenti* e *indispensabili* alla sua canonica, su proposta dell'antico sindaco Nicolò Zenarolla, proposta applaudita dai consiglieri Marcuzzi e Gottardo osti del capoluogo. Si rimanda calende greche la delibera relativa alle pattuizioni dei periti per il rilievo dei *ritagli stradali*; e ciò fino a che non si sia definita la causa per pagamento specifica presentata al Comune dal geometra Ravanello dell' Intendenza di Finanza di Udine e pendente davanti la Pretura del primo Mandamento.

La proposta di rinvio è ancora del Teccarolla, il quale sembra preso dalla fregola delle contro-proposte.

Per tale rinvio i consiglieri sono gongolanti, perchè questi benedetti ritagli stradali è da molto tempo che fan perdere loro il sonno!

Si viene per ultimo a deliberare al riguardo della diffida notificata dal Comune di Udine di chiuderci l' acquedotto.

E' data lettura del contratto stipulatosi il 29 narzo 1888 tra il sopradetto ex sindaco Zenarolla e quello di Udine co. De Puppi.

Si tratta pur troppo della più mastodontica corbelleria che si sia commessa sotto la luna!

Basti per ora il dire (ritorneremo sull'argomento) che a Zompitta si aveva un vero lago di acque; che tutte le frazioni del nostro Comune ne erano (come lo sono) affatto prive; che si sono lasciate portar via tutte quante; che poscia si è ricorsi alla grazia di qualche goccia sborsando al Comune di Udine 7500 lire *per una volta tanto*, e pattuendo che ce l'avesse pur tolta anche quella quando ne avesse avuto il bisogno!

Frattanto, si è dato l'incarico al sindaco di parlamentare col sindaco di Udine. Di fronte a questi orrori amministrativi viene da domandare agli elettori di Rizzolo se conoscevano questa bravura del loro Zenarolla.

CODROIPO

La corsa pazza di due automobili.

5 — B — Verso le ore 18 di ieri due automobili provenienti dalla strada provinciale, passarono per via Udine, piazza, via Pordenone e proseguirono verso il Tagliamento a corsa vertiginosa.

Era da prevedere che una tale imprudenza doveva provocare i lamenti dei cittadini.

Difatti durante il fulmineo passaggio delle automobili, si udirono molte urla e molti fischi, e poco dopo vennero da me parecchie persone, però in condizioni d' animo molto eccitate, invitandomi a scrivere quattro righe di buon inchiostro contro coloro che con tanta leggerezza mettono a repentaglio la vita dei cittadini, infischiandosi delle disposizioni che moderano la velocità dei veicoli entro l' abitato.

Si fecero anche i nomi dei signori e delle coraggiosissme signorine che viaggiavano sulle due automobili lasciando al vigile urbano la cura di identificare i responsabili ed elevare contro i medesimi la contravvenzione, io mi limito ad associarmi alle vivaci proteste dei miei concittadini contro le corse pazze ed a renderle di pubblica ragione perchè sieno di monito a coloro i quali, per la posizione privilegiata in cui si trovano, si credono in diritto di calpestare le leggi ed i regolamenti.

Un' altra volta i cittadini non si limiterebbero a fischiare e ad urlare,

ma ricorrerebbero a mezzi più efficaci.

All'erta, dunque!

Tiro al poligono. — A partire da domenica 6 corr. ed in quelle successive seguiranno esercitazioni libere a tutti i soci inscritti a questo sodalizio per la preparazione alla dodicesima gara federale che avrà luogo a Maniago ai primi d'agosto p. v.

Comizio Regionale dei maestri. — Il signor maestro Pomponio Pasquotti è stato delegato dalla associazione magistrale friulana a rappresentarla nel Comizio regionale di protesta, contro la portata nelle nuove disposizioni regolamentari relativamente alle assenze dei maestri per motivi di salute e nel riguardo del collocamento a riposo d'ufficio degli insegnanti stessi.

Per la bandiera del Tiro a Segno. — Ieri fu pubblicata la circolare che le signorine Emma Baldo, Ercolina Ballico, Emma Buttazzo, Dina Cigaina, Gemma Feruglio, Evelina Giusti, Alda Urban, diramarono alle signore e signorine Codroipesi per raccogliere offerte allo scopo di offrire al locale Sodalizio del Tiro a Segno un vessillo. Nessun dubbio che tutte le nostre gentili signore e signorine vorranno dare il loro nome a questa manifestazione patriottica.

La quota individuale (L. 5), si riceve presso il signor C. Forte (Negozio Lotti e C.o Codroipo) non più tardi del 15 corr.

Per paralisi cardiaca stanotte moriva improvvisamente l'agricoltore Gio. Batta Vatri d'anni 49 detto «Chapelute» di Glaunicco.

La morte del buon uomo fu appresa con dolore da tutti chi lo conoscevano.

BUTTRIO

Esercitazioni di cavalleria sospese. — Il Comandante la I.a Divisione di Cavalleria, in seguito a diversi casi di afta epizootica verificatesi nel Comune, ha sospeso fino a nuovo ordine le esercitazioni del Regg. Saluzzo che in questi giorni dovevano eseguirsi nel nostro territorio. Di conseguenza anche a Cividale saranno ritardate le esercitazioni.

CIVIDALE

Partenza per la libia. — Con vivo dispiacere apprendiamo che il tenente Cortella sig. Alfredo è stato sorteggiato è destinato in Libia. A lui giungano i nostri più sinceri auguri ed i più cordiali saluti, con la fiducia di presto rivederlo tra noi. Attualmente il tenente Cortella era a Forame a dirigere quei lavori militari; al suo posto è stato destinato il tenente Giovanni Vigne.

Telefono — Non ancora le torture del disservizio telefonico sono cessate ed a quanto sembra non si ha alcuna intenzione di alleviarle, perchè nei locali del palazzo ex Gaspardis, destinati alla futura sede del telefono sembra che il municipio abbia fatto un deposito di cemento e attrezzi per i lavori della piazza.

Sappiamo che l'impianto dei filiesterni è già pronto, ma nondimeno la Società dei telefoni tira le cose in lungo. Si dovrebbe provvedere acchè questi necessari lavori sieno accelerati.

Luce elettrica; abbiamo raccolto un lamento e lo pubblichiamo: si sa che diverse sere in qualche via della città si spegne qualche lampada e gli operai adetti alle riparazioni le lasciano spente tutta la notte.

E vero che non si tratta delle contrade principali, ma non di meno la incolumità dei cittadini, anche in quelle contrade, dovrebbe, star a cuore ai preposti alla direzione di questo servizio, i quali dovrebbero esigere dagli operai loro dipendenti la piena osservanza dei loro doveri.

Festa da ballo. — Domani nella vicina frazione di Gagliano si celebrerà l'annuale sagra con festa da ballo; suonerà la distinta orchestra Bertossi.

Beneficenza. — La locale Casa di Ricovero con annessa Cucina Economica confezionò e distribuì nel mese decorso 4495 razioni di minestra da 1 litro, delle quali 610 interne, 122 a pagamento e 3763 gratuite.

— In morte di Iacolutti Angelo, Della Rovere Carlo offrì alla Congregazione di Carità L. 2.

MANZANO

Domani, domenica seguirà il referendun dei capi famiglia sull'opportunita della cura medica gratuita agli abitanti, avendo il medico condotto di quel comune chiesto la condotta gratuita pei solo poveri e libera per gli atri, con aumento di stipendio. La maggioranza è contraria alla condotta libera. Attualmente essa è piena gratuita. I saggi per le votazioni saranno tre: a Manzano, a S. Lorenzo e ad Oleis.

Il nuovo sindaco. — La nomina a sindaco del signor Francesco Stroili già da diversi anni assessore, seguita nell'ultima seduta del consiglio, fu appresa con viva complacenza da tutti i manzanesi, pur sentendo vivo rincrescimento per la persistenza nelle dimissioni del sig. conte di Trento.

GEMONA

Infortunio. — Certo Olinto Migliorini, in Avasinis, nel piallare un legno, si ferì gravemente alla mano sinistra.

Sempre le donne. — Certa Lindorutti Giacomina, di 75 anni, venuta a diverbio con la paesana Carnelutti Maria, di anni 25, di Portis di Venzone, fu ferita alla testa con un sasso, ferite giudicate guaribili in diversi giorni.

Programma che la banda Gemonese eseguirà domani sera tra le 8 e le 9 sotto la loggia municipale.

Marcia — Passo doppio, Musso; Valzer funebre — di E. Pilau; Concezione atto I.o Tosca, Puccini; Fantasia sopra motivi favoriti di opere teatrali di Bellini; Rivista della guardia — marcia caratteristica di Eilenberg.

SPILIMBERGO

La mortale sciagura di Vacile

Bambino sepolto vivo sotto un carro di terriccio

4. Alle 9 di stamane da Vacile per telefono veniva annunciata la scomparsa di un bambino, certo Antonio Orlando di Angelo d'anni uno e mezzo, e si chiedeva se per combinazione un carradore non lo avesse qui condotto per diporto.

Più tardi lo stesso telefono annunciava una disgrazia, una orribile disgrazia. Il bambino era stato trovato sepolto sotto un enorme mucchio di terriccio (melma)!

Senz'altro inforcammo la bicicletta e via verso Vacile.

Ed eccoci al fatto.

Dopo caricato un *zigot* (cos) di melma nel torrente *Cosa* il nonno del piccolo Antonio a nome Deodato e il fratello Amedeo assieme alla madre Marcon Rosa ribaltarono presso un letamaio il terriccio punto accorgendosi che lì presso si trovava il bambino che veniva coperto e soffocato!

Nessuno s'accorse della disgrazia; la madre — forse presaga della sventura — poco tempo dopo andava alla ricerca del *figlio*, che non trovava in casa.

Quella buona popolazione si dette alla ricerca per la campagna, ma inutilmente. Quando dalle grida e dai pianti furono richiamati presso l'abitazione dell'Orlando.

Sotto il terriccio il povero nonno Orlando Deodato aveva rinvenuto il piccolo Antonio morto per soffocazione.

Furono allora procurate tutte le cure del caso, ma tutto fu vano; il poverino aveva cessato di vivere da parecchio tempo.

Non descriviamo lo stato di abbattimento dei famigliari e di quei poveretti.

Sul luogo si sono portate le autorità per le constatazioni di legge.

Il padre del povero morto trovasi all'estero ed a casa sopravvivono ancora sei figli e la moglie in stato interessante.

Naturalmente nessuna causa hanno i poveri Orlando che piangono disperatamente la tragica fine del loro caro angioletto,

CORNO DI ROSAZZO

L'industria delle sedie. — 4. Il direttore generale delle carceri inviò una lettera all'on. Morpurgo negando che i penitenziari nelle lavorazione delle sedie facciano concorrenza all'industria libera. Anzi le tariffe della mano d'opera secondo lui per i detenuti risultano identiche a quelle dell'industria libera.

Per alleviare però la crisi nel campo dei seggiolai sarebbe loro utile che si formassero in consorzio, onde essere forti e divenire così emancipati dai grossi incettatori della produzione.

ARTEGNA

Particolari sul pietoso suicidio di ieri. — Il suicida Giovanni Adami fu visto ieri sera poco prima che lo si rinvenisse cadavere. Recatosi sul granaio, siccome ritardava a scendere, il vecchio suo padre, insospettitosi, lo raggiunse. Il figlio aveva già messo in atto il triste proposito. Il povero vecchio terrorizzato, chiamò subito gente. Accorsero certi Dario e Pillinini i quali prontamente tagliarono la corda; ma ormai per Giovanni Adami tutto era finito: egli era già cadavere. Le cause, sono appunto da ricercarsi nell'alcoolismo.

OSOPPO

La sagra di Santa Colomba

Domani avremo la tradizionale sagra di Santa Colomba, la protettrice del paese. Questa sagra chiama ogni anno ad Osoppo numero stragrande di ospiti, da tutti i grossi luoghi dei quali Osoppo è come il centro: Gemona, Buia, Maiano, T. Daniele. Per l'occasione, avremo due grandi feste da Ballo, con distinte orchestre Udinesi. L'albergo Savorgnan, rimesso a nuovo sarà sfarziosamente illuminato. Durante il giorno, vi saranno anche altri divertimenti popolari, ed alla sera, grandiosi fuochi d'artificio.

Avviso d'Asta

Rendesi noto che il 26 luglio 1913 ore 10 ant. a mezzo del delegato Floriano Valle, ufficiale giudiziario, avrà luogo sulla piazza del Duomo in Cividale l'asta giudiziale di un orchestrone nuovo che verrà aggiudicato all'ultimo miglior offerente.

Cronaca degli affari

Concordato al 12 per cento. — Il Tribunale ha omologato il concordato concluso dal fallito De Biaso Giovanni fu Pietro di Palmanova, sulla base del 12 per cento ai creditori chirografari, entro un mese della sentenza di omologa; e ciò con la garanzia del signor Fortunato Scarpa fu Pietro di Palmanova.

Nuove sanguinose battaglie nei Balcani.

Continuano le aggressioni dei beduini contro reparti di nostre truppe.

Gravi perdite nostre

Un maggiore e tre tenenti uccisi.

Nuovi attacchi improvvisi beduini

Telegrammi del generale Briccola da Bengasi annunciano che nel pomeriggio di martedì un reparto del genio il quale attendeva scortato da truppe nostre, alla costruzione di una nuova strada, fu improvvisamnte attaccato da un nucleo composto di parecchie centinaia di beduini parte a piedi e parte a cavallo, appoggiati da due pezzi di artiglieria. I nostri resistettero validamente; ma poi, vista la superiorità numerica del nemico, decisero di ripiegare sopra Cirene, dove giunsero sulla sera.

Successivamente, arrivarono sul luogo rinforzi del 37 fanteria ed una sezione artiglieria da montagna, accorsi dalla ridotta Safsaf, posta sulla via tra Cirene e Ghegab. Ma anche questi furono attaccati furiosamente dai beduini. Essi, però, constatato che il nostro riparto era riuscito a disimpegnarsi ritornarono alla ridotta di Safsaf ove arrestarono l'irrompere del nemico.

«In questo episodio» — soggiunge il telegramma del generale — «le nostre perdite sarebbero state rilevanti». Non può fornire maggiori particolari, perchè i radiogrammi da Cirene sono giunti a Bengasi incompleti e in parte indecifrabili.

Gli scontri precedenti

Un maggiore e tre tenenti uccisi

A Siena circolano voci, forse esagerate, che nello scontro svoltosi fra Marsa e Cirene le perdite dell'87 fanteria sieno state gravi. Sarebbero fra i morti il maggiore Migliaccio Luigi comandante del battaglione; i tenenti Pa[illegible] Carlo, M[illegible]zoni Vittorio e Vagner Vittorio; tra i gravemente feriti: il sottotenente Varanini Ivo, non gravemente, i sottotenenti Giovanni Pinelli e Umberto Grollo.

Sarebbero poi fra i dispersi il capitano Duilio Del Mercato e il sergente De Righesi.

Tenente denunciato al Tribunale di guerra per aver fatto il suo dovere.

Le aggressioni contro le carovane, le imboscate, gli assalti proditori si succedono frequentemente, nella parte della Cirenaica, testè occupata; e non è illegittimo pensare che da parte dei nostri vi sia troppa facilità di affrontare questi pericoli senza le necessarie ed opportune misure precauzionali; e che si tratti il nemico con troppa longanimità.

Si racconta in proposito che circa venti giorni sono, dicianove beduini, già colpevoli di avere sparato sulle carovane di rifornimento, mentre erano tradotti prigionieri, tentarono fuggire. Il tenente che comandava la scorta, li fece fucilare; e fece bene. Ma fu denunciato al Tribunale di guerra.

La guerra serbo-bulgara. Vittoria serba.

Due importanti posizioni conquistate.

Belgrado 4. — Da ieri mattina infuria l'azione decisiva. I serbi riuscirono a prendere Reicevo Bordo, difesa da enormi masse di artiglieria. I bulgari fuggirono in preda a panico verso Kociana,

Più tardi i serbi presero Carev, secondo punto importantissimo di difesa sulla strada per Sofia. Il fuoco d'artiglieria durò tutta la giornata.

Da Ueskūb sono partiti altri treni sanitari con feriti. Un treno con 700 feriti arrivò iersera a Belgrado; 1500 feriti furono trasportati su due treni nell'interno del paese.

L'altura di Carev si trova sulla Bigovska Planina, altipiano a sud di Egri Palanka.

Belgrado, 4. — Malgrado la stanchezza derivata da ben quattro giorni di combattimento, le truppe serbe combattono con uno slancio irresistibile. La conquista di Reicevo Berdo le colmò di entusiasmo.

Difendevano la posizione 36 battaglioni bulgari con quasi 100 cannoni. I bulgari hanno finito con l'abbandonarla e sono fuggiti in disordine, lasciando nelle mani dei serbi parecchi pezzi di artiglieria e numerosi feriti. La presa di Kociana, che bloccherà l'esercito bulgaro fra Istip e la frontiera, metterà in una situazione precaria il resto delle forze bulgare che resiste ancora al sud.

Le perdite sono considerevoli da ambe le parti.

La caduta di Kociana è imminente.

I bulgari annunciano d'aver fatto 3000 prigionieri serbi.

Sofia 4 — L'«Agenzia telegrafica bulgara» annuncia: Sino ieri sera furono fatti prigionieri 25 ufficiali e 3000 soldati della divisione serba del Timok con 6 cannoni da campagna e 2 da montagna.

L'offensiva aperta dai serbi per venire in aiuto a questa divisione come pure i due attacchi odierni contro il centro bulgaro furono respinti con grandi perdite.

In seguito agli attacchi avutisi fin qui nei quali i serbi hanno sofferto perdite considerevoli, l'esercito serbo non è in grado di intraprendere con qualche successo un'azione contro l'esercito bulgaro.

Una punta serba in territorio bulgaro

SOFIA, 4. Un dispaccio del prefetto di Kustendil annuncia che forze serbe comprendenti un reggimento di fanteria, due squadroni di cavalleria ed artiglieria, hanno passato la frontiera bulgara e sono arrivate alle 8 di sera sulla cima di Cernosk, a una decina di chilometri ad ovest della strada di Vassilograd e di Kustendil, e vi hanno provvisoriamente accampato.

VIENNA, 4. La "Neue Freie Presse" riceve da Sofia da fonte speciale la seguente comunicazione: Il Governo bulgaro ha diretto ai suoi rappresentanti presso le grandi potenze il seguente dispaccio-circolare:

«Il Governo bulgaro comunica ai suoi inviati accreditati che iersera alle 8 un reggimento di fanteria serba con due squadroni ed artiglieria ha invaso vero territorio bulgaro e si è insediato presso il monte Cernosk, a 25 chilometri a nord ovest di Kustendil. In seguito a ciò la Bulgaria si vede costretta a prendere le misure relative per la difesa della patria

I serbi ricacciati e battuti?

SOFIA, 4. — Avendo le truppe serbe intrapreso un attacco contro i posti al confine bulgaro nel distretto di Carcarica presso Patarica ed essendo penetrati circa 10 chilometri nell'interno del paese fino al dipartimento di Küstendil nel territorio bulgaro, due battaglioni bulgari, iniziarono stamane un attacco contro i tre battaglioni serbi, che erano avanzati fino a quel punto, li respinsero, li misero in fuga e li inseguirono fino a Kiselica a nord di Egri Palanka; quindi occuparono in un attacco alla baionetta un'altura di 592 metri al nord di Kiselica. Facemmo numerosi prigionieri e precisamente 5 ufficiali e 200 soldati, e c'impadronimmo di tre cannoni e d'altrettanti cannoni di montagna, di cavalli e d'una gran quantità di munizioni.

VIENNA, 4. — I giornali recano che la notizia che i bulgari hanno presa una posizione importante ha prodotto costernazione a Belgrado.

La guerra greco-bulgara

Vittorie greche e atti di barbarie bulgari.

Atene 4. Anche ieri continuarono combattimenti vivissimi intorno a Kilkic. Le nostre divisioni hanno successivamente occupate le posizioni fortificate tenute dai bulgari, impadronendosi di tre cannoni a tiro rapido e di tre pezzi Krupp nonchè di molto materiale da guerra e facendo moltissimi prigionieri, fra cui un intero reggimento in una sola volta.

Il numero dei morti nemici è grandissimo. Il nemico fuggendo ha dato prova d'inaudite barbarie trasformando in rovine fumanti la città e tutti i dintorni di Nigrita e massacrando vecchi, donne e fanciulli.

Le nostre truppe entrarono in Migrita mentre durava l'incendio.

Anche la battaglia di Matsukovo segna una vittoria per le nostre truppe.

Secondo un telegramma del governatore generale della Macedonia Dragumis, i bulgari hanno arrestato tutti i notabili greci di Cavalla. Essi minacciano di distruggere la città nel caso che le truppe greche marciassero contro la citta.

I bulgari

hanno tratto i greci in un tranello? Una nuova battaglia.

VIENNA, 4. — La «Neue Freie Presse» ha da Sofia: A nord di Salonicco, in una zona di 80 chilometri, è impegnata una grande battaglia. Il centro della linea di battaglia si trova tra Kilki-Ligovan, ma si combatte anche presso Gevgeli ed all'ala est presso Nigrita. Da parte greca sarebbero impegnati in questi combattimenti 80.000 uomini e da parte bulgara 100.000. I bulgari, ritirandosi nei primi giorni di combattimento, avrebbero attratto i greci in una insidia.

Trascinati dai loro successi parziali, essi si spinsero con grande foga contro i distaccamenti bulgari, i quali, in conformità alle loro istruzioni retrocessero finchè le forze principali poterono procedere all'attacco decisivo.

Ciò è ora avvenuto. I greci distanti da Salonicco parecchie giornate di marcia, sono costretti ad una battaglia, nella quale, secondo ogni previsione, sarà decisa la campagna greco-bulgara.

I greci sono inoltre minacciati da un attacco di fianco bulgaro nella regione dell'estremità sud del lago di Tachino dove i bulgari nella forza di circa 30.000 uomini avanzano con fortuna contro il fianco ed il tergo dell'esercito greco.

Cronaca Cittadina

Friulani morti a Ettangi.

Nell'ultima battaglia di Ettangi sono rimasti morti tre soldati friulani del Battaglione Tolmezzo:

Giovanni Dorigo di Socchieve, **Igino Melchior** di San Vito di Fagagna, **Remigio Zuliani** di Martignacco (*vedi cronaca provinciale*). Ci sono poi stati circa una ventina di feriti, ma tutti leggeri ad eccezione di due abbastanza gravi.

Alla memoria dei prodi caduti che diedero la vita per il dovere per la Patria, mandiamo un mesto reverente saluto; ai feriti l'augurio fraterno di una sollecita guarigione.

Ufficiali che vanno in Libia

Stassera partiranno per Napoli, ove s'inbarcheranno lunedì per Derna destinato il battaglione Tolmezzo i tenenti dell'8. alpini Solimen, Zatti, Tortella e il sottotenente Pagnini.

Partiranno pure gli ufficiali del 2.o fanteria capitani Maculani (decorato con medaglia d'argento al valor militare) fantino entrambi già stati in Libia e i sottotenenti Turco, Morra, Luisi e Scoppola. Andranno tutti a Derna e saranno aggregati al 35 fanteria.

Ai valenti ufficiali il nostro saluto e augurio cordiale.

La seduta di ieri alla Camera di Commercio.

(*Continuaz. vedi numero di ieri*).

I magazzini generali.

Spezzotti legge la relazione sui magazzini generali.

E dopo brevi osservazione di Agnoli, la relazione è approvata.

Consuntivo 1912

Orter, per i revisori, legge la relazione sul consuntivo 1912 che è approvato senza discussione.

Residui attivi e passivi.

Pure senza discussioni sono approvati i residui attivi e passivi, delle ui cifre dà lettura il segretario

Referendum sul nuovo Statuto «Unione Camera di Commercio».

A questo referendum parteciparono 50 Camere di Commercio, delle quali 34 risposero sì. Il nuovo statuto rimase così approvato. Nei giorni prossimi 6 7 corr. in Roma, si terrà l'assemblea dell'Unione. La Camera di Udine, non avendo potuto partecipare al referendum, è oggi invitata a voler aderire o meno al nuovo Statuto e a farsi rappresentare nella prossima assemblea.

Il presidente dà lettura dello Statuto. Il quale; dico, dà maggior autonomia di prima alle Camere.

Dopo brevi parole del consigliere Coccolo il quale s'augura che alla presidenza dell'Unione sieno chiamati uomini che veramente sappiano rappresentare l'interesse del commercio nazionale; si approva un ordine del giorno proposto dalla presidenza col quale la Camera di Udine aderisce al nuovo Statuto e stabilisce di farsi rappresentare all'Assemblea.

Riordinamento delle tariffe per i trasporti per ferrovie.

Sul progetto di riordinamento delle tariffe per i trasporti sulle ferrovie, il consigliere Micoli propone un'aggiunta nel senso che se un commerciante chiede un vagone, poniamo di 10 tonnellate e l'Amministrazione ferroviaria, non avendo pronto il vagone chiesto, gliene fornisce un'altro di tonnellaggio maggiore, sia consentito al commerciante di poter usufruire del plustonnelaggio.

La proposta sarà sottoposta alla Commissione che ha compilato il memoriale, la quale vedrà se sarà il caso di aggiungerlo a meno.

Il cav. De Marchi non crede opportuna tale proposta, perchè si tratta di un dettaglio.

Il Memoriale è quindi approvato.

Per l'esposizione di prodotti italiani a Tripoli

Si approva d'aquistare 4 azioni da L. 25 l'una.

Stagionatura e assaggio sete

Dopo spiegazioni del presidente e del relatore Luzzatto, si approva la modificazione dei regolamenti e delle tariffe circa la stagionatura e assaggio delle sete.

Concorso vice-segretario

Per sostituire il dott. Battistella andato a Venezia, si stabilisce di indire il concorso al posto di vice-segretario della Camera pel 31 agosto.

—

Il memoriale sul progetto delle tariffe per i trasporti sulle ferrovie, del quale si annuncia qui sopra l'approvazione, contiene le osservazioni e conclusioni della Presidenza della Camera assistita da una commissione composta dei consiglieri Coccolo, Lacchin e Pico; osservazioni e conclusioni che la Presidenza ritenne necessario di esporre al Consiglio, richiamando la sua attenzione e domandando il suo voto sopra alcuni punti più essenziali dell'importante argomento.

«In linea generale» — dice nelle promesse il memoriale — «questo progetto non appare tale da soddisfare le legittime esigenze e le aspettative del commercio, pur dovendosi riconoscere che alcuni dei voti espressi da questa e da altre Camere sono stati accolti. Mentre la relazione illustrativa sembra affermare che le vigenti Tariffe non sono state alterate e che tutto il lavoro della Commissione siasi limitato ad una semplificazione di quelle esistenti, l'esame degli allegati dimostra chiaramente che o con un diretto inasprimento dei prezzi, o con la soppressione di molte fra le Tariffe locali e speciali esistenti o col mutamento di alcune Condizioni generali del trasporto, o infine con l'istituto dei pesi di applicazione per i trasporti a vagone completo, questa riforma viene a portare un notevole aggravamento al commercio, senza nemmeno raggiungere lo scopo della semplificazione.»

Un giudizio conforme lo avevamo sinteticamente noi pure espresso tempo addietro.

La vigilanza sul mais.

In seguito alla dichiarazione fatta ieri dal cav. Serafini alla Camera di Commercio, sulla mancata vigilanza alle grandi partite di granoturco esistenti presso i negozianti all'ingrosso, l'ufficio di polizia Comunale desidera di far sapere che la dichiarazione sopra accennata, in quanto possa sopperirsi al Comune d'Udine, non risponde a verità.

Il personale della vigilanza urbana procede a frequenti, parziali e talvolta generali visite ai depositi di grano esistenti nel Comune e ne possono far fede la R. Pretura, alla quale taluni negozianti vennero in passato e anche recentemente *raccomandati*; la benemerita Commissione pellagrologica e gli stessi depositari interessati ai quali, forse non la visita degli agenti dell'ordine, riesce sempre gradita! Dette operazioni si fanno di regola in modo non appariscente e perciò non vengono conosciute dai più: che se il pubblico e qualche giornale fossero meglio informati dell'opera attiva ed efficace della vigilanza, (peccato che il personale sia numericamente deficiente) avrebbero di essa un concetto meglio rispondente a giustizia.

Società ex bersaglieri

Il presidente della Società «ex bersaglieri A. Lamarmora» capit. A. Paretti ha convocato per la sera di sabato 5 corr. alle ore 20 (otto precise) alla sede della Società «Volontari Ciclisti» sita in via Grazzano n. 6, la riunione della Assemblea col seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria della Società. — Approvazioni e fondo in Cassa per l'acquisto della bandiera sociale — 3. Relazioni della Presidenza.

Le oblazioni a tutt'oggi raccolte per la bandiera salgono a lire 368.77.

Un tema appropriatissimo.

Diamo, lodandolo il tema di agraria proposto ai candidati alla licenza nel R. Istituto Tecnico:

Il friulano senatore G. L. Pecile fin dal 1863, alludendo all'ampio giro di colline che corona il Friuli da S. Giovanni di Manzano a Sacile, abbandonato alla coltivazione estensiva e producente coi magri pascoli e colle magre boscaglie basse rendite, scriveva: «.... provino la vigna, i paesi di colle... «provino i fruttiferi... Insieme al resto forse «si troverà il mezzo per tenere a casa tutta «quella gente che passa i monti per pro«cacciarsi pane».

Pensieri e osservazioni sul quasi perdurante abbandono delle colline e sullo sviluppo della frutticoltura e della viticoltura in Friuli.

Ecco i temi di pedagogia di licenza normale dati quest'anno:

I.

Non trascuri il maestro occasione per educare nei fanciulli lo spirito di sincerità, che è dote sovrana del carattere.

Oppure:

II.

La nostra patria che ebbe per tanti secoli glorie dall'arte e dalla scienza, da guerrieri e da uomini di stato oggi aspira anche ad una gloria nuova: quella di elevare le classi popolari, ed apre alla scuola del popolo, nelle grandi città come negli umili villaggi, una casa ove un ottimo cittadino viene educando i figli del popolo alla verità alla giustizia alla libertà.

Impressionante tentato suicidio.

Poco dopo la mezzanotte fu ieri accolto all'ospedale il falegnamg Augusto Pozzo fu Nicolò, sulla quarantina, abitante con la madre e la sorella in via Cicogna N. 31. Lo accompagnarono con una carretta il maresciallo dei RR. CC. di Tricesimo e tale Giuseppe Manautti di Laipacco. Il dott. Miani riscontrò al disgraziato un'ampia ferita alla gola prodottasi con un coltello a serramanico. Il Pozzo s'inferse la terribile coltellata a scopo suicida perchè stanco di vivere.

Fu trovato nel pomeriggio in un lago di sangue nel bosco in Laipacco dai fratelli Giuseppe e Giovanni Manautti.

Il Pozzo giace ora all'ospedale in pericolo di vita.

I soliti velocipidastri

Ieri nel pomeriggio un giovane vestito alla foggia degli operai mentre percorreva velocemente con la bicicletta la via Pradamano, investì così violentemente la signora Anna Roiatti da gettarla a terra. Ella dopo aver avuto una forte emorragia nasale e dalla bocca svenne e si dovette trasportarla a casa. Si teme che sopravvenga purtroppo la commozione viscerale.

Il giovanotto causa del grave investimento si diede a tutte.... ruote e non si fece più vivo.

Conferenza sul Cellina

Dobbiamo rimandare a domani la la diffusa recensione della splendida conferenza sul Cellina tenuta iersera dal dott. Cesare al «Carlo Facci».

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Per gli orari invernali della ferrovia.

Ieri a Padova nella Sala Maggiore di quella Camera di Commercio si riunirono i rappresentanti delle Camere di Commercio delle Provincie dipendenti dal dipartimento ferroviario di Venezia, per concordare le richieste modificazioni orarie da presentarsi alla Direzione Generale delle Ferrovie.

La Camera di Commercio di Udine era rappresentata dal cav. Pico.

Tra le decisioni prese, queste interessano la nostra provincia:

Linea Venezia-Conegliano-Udine.

Si approva che il treno n. 1518 per Udine, che parte da Mestre alle 9.01 considerando che non porta coincidenza a Udine debba partire da Mestre alle 8.30 onde usufruire della coincidenza col treno diretto n. 46 proveniente da Bologna ed in arrivo a Mestre alle 8.20.

Linea Casarsa-Spilimbergo-Pinzano.

Fiorazzo propone che giungendo a Casarsa il treno 15.21 da Udine alle ore 18.05 e quello n. 434 da Venezia e da Portogruaro alle 18.03 il treno n. 4594 anzichè partire da Casarsa alle ore 18.40 sia fatto partire alle 18.10 così potrebbe servire benissimo per un treno di ritorno da Spilimbergo in coincidenza Casarsa alle ore 20.48 col diretto 171 da Udine il quale treno sarebbe poi utile al mattino per partire da Casarsa in coincidenza col diretto 174 Venezia - Treviso in arrivo a Casarsa alle 7.04.

Pico si associa alla richiesta che è accettata.

Linea Pordenone - Casarsa.

Pico domanda che venga concessa la riattivazione del servizio viaggiatori nel treno merci 9130 (raccoglitore) per il tratto Pordenone - Casarsa, servizio che fu sospeso dal 1 maggio e che è vivamente reclamato dai distretti di S. Vito al Tagliamento e di Spilimbergo poichè senza di esso le comunicazioni serali da Pordenone ai detti Capoluoghi risultano incomodissime: è una richiesta che rappresenta l'esplicazione dei desideri di tutte quelle popolazioni.

Linea Venezia-Portogruaro-Udine.

Pur tenendo fermo l'attuale N. 2755 si vorrebbe ripristinare il N 2753 da Casarsa a Portogruaro con prolungamento fino a Venezia.

La domanda è accettata: come pure le proposte di modificare l'orario del 2755 da Portogruaro a Casarsa in modo che si possa prendere a Casarsa la coincidenza del diretto 171 Udine-Treviso, e di ottenere dalla Società Veneta la ripristinazione del vecchissimo treno del mattino regolando la partenza da Portogruaro per Udine in modo che sia in coincidenza col 2733 che arriva a Portogruaro da Casarsa alle 5,50.

Pico raccamanda che si chieda alla Società Veneta di migliorare il servizio sulla Udine S. Giorgio di Nogaro, per meglio unire il basso all'alto Friuli, nell'interesse delle stazioni intermedie.

Riguardo alla Udine-Trieste Marchetti e Pico raccomandano che il servizio tra Udine e Trieste sia fatto con maggior sollecitudine.

De Paoli vorrebbe delle proposte concrete.

Pico propone che sia istituito un treno diretto in maniera che giunga a Trieste alle 10.

Ritornando a parlare della Portogruaro-Venezia, si fa la proposta che i biglietti di andata-ritorno da Portogruaro ad Udine, siano resi validi tanto per la Veneta che per le reti dello Stato.

Le proposte sono accolte.

Linea Cormons - Udine - Venezia

Mion domanda che il treno 1557 da Cormons in arrivo ad Udine alle ore 15.45 sia messo in coincidenza con il diretto 175 che parte da Udine alle 15.35. Ora per soli 10 minuti si deve attendere il treno successivo 1521 in partenza solo alle ore 17.22 arrivando a Venezia alle 21.15 anzichè alle 18.25. Detta coincidenza sarebbe anche opportuna per aver la coincidenza Mestre per Milano potendosi arrivare a quella città alle 23.20 anzichè alle 6.10 del mattino successivo come pure per Rovigo e Bologna potendosi arrivare nella prima città alle 20.48 invece delle 22.38 e nell'ultima alle 22.54 invece che alle 23.57.

Pico aggiunge che il treno 2720 per Trieste presenta lo stesso inconveniente: per cinque minuti si perde la coincidenza con gli arrivi da Venezia del treno n. 172. Propone inoltre che verso le 13 parta da Udine un treno per la Pontebbana e ritorni circa le 21.

Tutte le proposte sono accolte.

Altre proposte

Sono accolte varie altre proposte. Le proposte riguardanti la linea Treviso-Motta-Portogruaro e San Vito, sono rimesse alla prossima conferenza oraria.

Pico chiede che sia istituito un treno da Villa Santina-Stazione per la Carnia, diretto per Venezia; proposta accettata.

Infortuni sul lavoro. — Il manovale Francesco Pittoralo d'anni 60, abitante in via Villalta 87 ieri gettando mattoni su di un'armatura rimase ferito al dito medio e all'occhio sinistro da un mattone che gli sfuggì di mano. All'ospedale ove si recò subito, fu accolto d'urgenza e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

— Ieri venne accompagnato all'ospedale Angelo Del Gobbo di Luigi di 17 anni, operaio presso lo stabilimento Sambuco e Della Venezia a Laipacco, perchè ebbe impigliata una mano in una macchina. Il dott. Miani gli riscontrò delle gravi ferite multiple alla mano destra e stimò opportuno di farlo accogliere nel Pio luogo.

Ne avrà per un mese.

Le disgrazie dei bimbi. — Ieri a sera il bimbo Nino Martiol di Giovanni, d'anni 3 mentre giocava sul poggiuolo di casa sua a Pasian di Prato perdette l'equilibrio e cadde da alcuni metri d'altezza nel sottostante cortile.

Venne immediatamente sollevato e portato all'ospedale.

Il medico dopo avergli constatato la frattura della gamba sinistra lo dichiarò guaribile in quaranta giorni.

Beneficenza quotidiana

Offerte alla Congregazione di Carità in morte Sdrigotti Anna ved. Caisutti; Gregorio Prascel 2, avv. Guido Ballini 2, Teresa Vidoni 1, Bosero Augusto 3, di Francesco Visentini: Corussi Elio 1, Neiglini Erminio 1, Bressani Aurelio 1, Torossi Emma 1, Pietro Dorta e C. 2, cav. rag. Giovanni Ragazzoni 1, De Paolis Luigi 2, Pilosio Antonio 1, fratelli Puscoli 1, Tiziano Tonini 2, Gremese Deiso 2, di Francesco Bodini: Linda Valentino 1, Deotti Vitterio 2, di Francescatto Giovanni Pravisani Alfonso 1, Deotti Vittorio 2, Pauluzza Pietro 1, di Florit Gio anni: Deotti Vittorio 1, Sante Commino 2, di Sara Modestini Bortolotti; Agosti Leonardo 1, Luciano Nimis rappresentante Udine 2, Celestino Plebani; Pauluz a Pietro 1, di Clodomiro Dacomo Annoni: fam. Antonio Toro 1.

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte di Sdrigotti Anna ved. Caisutti: fam. co. Pietro Colombatti 5, di Sara Bortolotti Modestini: Anna Cecchini sarta 2, Paolo Morgante 2, di Visentin Francesco: Toniutti Giuseppe 1, del Bianco e Cora 1, Rigatti Gio Batta 1, Irma Bolzicco modista 1, di Francescato Giovanni Morgante Paolo 2.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Francesco Bodini: Re Lodovico 1, li Anna Sdrigotti ved. Caisutti: Giovanni Toniutti e Consorte 2, di Giovanni Florit: Antonio Tamburlini 5.

Fra libri e giornali.

Grammatica Itato-Araba e Vocabolario comparativo tra l'arabo letterario e dialetto libico; Guida degli studiosi nella lingua degli arabi: redatta dal Cav. GIUSEPPE SCIAHUB già professore di arabo nel Collegio Patriarcale di Beyrouth; un volume di 400 pagine — Ulrico Hoepli, Milano 1913.

Quest'opera è meritevole di essere ben accolta per il metodo, può dirsi assolutamente nuovo e per lo svolgimento dato all'Esposizione grammaticale della difficile lingua, che è di somma utilità per ogni italiano il quale potrà agevolmente impararvi l'arabo per la chiarezza in cui le regole sono presentate.

E che questa chiarezza, prima condizione dell'apprendimento di ogni lingua, vi si trovi in grado maggiore che in ogni altro lavoro consimile, è un fatto certissimo determinato dall'esserne autore il professore Cav. Giuseppe Sciahub nativo di Damasco, il quale alla profonda e scientifica cognizione della sua lingua, unisce la pratica conoscenza dell'idioma italiano, trovandosi in Livorno ininterrottamente dal 1888.

Il lavoro è diviso in due parti; la prima espone metodicamente le regole della lingua araba e letteraria, illustrandole con numerosi esempi che la rendono accessibile tanto a chi non ha largo corredo di studi preparatori, quanto a chi già è versato nella linguistica e nella filologia. A ciascuna regola seguono adatti esercizi, che le lumeggiano bellamente e chiaramente nelle sue applicazioni.

La seconda parte espone i rapporti e le differenze che passano tra l'arabo letterario ed il dialetto libico, del quale da tal raffronto si ricava una vera e propria, benchè breve, grammatica. In questo l'autore ha fatto tesoro della sua profonda conoscenza dell'arabo, e ha dato rilievo alla differenza dell'anzidetto dialetto rendendone possibile lo studio anche a chi non volesse applicarsi all'arabo letterario.

L'opera termina con un vocabolario italiano-arabo di circa 1600 voci, col riscontro del corrispondente termine libico; più, per agevolare maggiormente lo studioso italiano, ogni voce è corredata della pronunzia figurata, cosa questa di grande importanza trattandosi di una lingua come l'araba.

Nutriamo piena fiducia che questo pregevolissimo lavoro sia tenuto nella dovuta considerazione dagli intendenti della lingua araba e da quelli che per necessità dovranno rendersene padroni; ed affermino altresì opportunissima la pubblicazione che è stata fatta di essa, per l'indirizzo della coltura che i nuovi destini coloniali rendono quasi indispensabile agli italiani, e perchè la lingua araba si dovrà da ora innanzi considerare come patrimonio della nazione, perchè la necessità del governo, dell'amministrazione, delle scuole, di tutta insomma la complessa opera dell'incivilimento, che l'Italia si propone di portare nella Tripolitania e nella Cirenaica, ne richiederanno come validissimi ausiliare e veicolo la conoscenza.

Questa grammatica è come un complemento alle due pubblicazioni ormai note e lodatissime edite dei pari nella Collezione dei Manuali Hoepli e cioè: E. Griffini, *L'arabo parlato della Libia*; un vol. pag. LI-378, e A. Nallino, *L'arabo parlato in Egitto*, 2.a edizione pag. XXVI-531.

Nè l'attività produttrice dell'Editore si arresta a questi tre Manuali. Fra Breve la luce, coi tipi della sua Casa, la traduzione del Corano, traduzione integrale con a fronte il originale arabo e per la fine del corrente anno la letteratura, chiamiamola così, coloniale, si arricchirà della sua più importante opera, il *Codice Musulmano* di El Khalil prima traduzione completa in lingua europea e che avrà veste ufficiale essendo eseguita per incarico del Governo italiano dagli insigni arabisti prof. Guidi e Santillana.

Gazzettino Commerciale.

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.

Ciliegie	30.—	»	60.—
Pere	20.—	»	60.—
Pomi	20.—	»	30.—
Pesche	75.—	»	130.—
Prugne	15.—	»	30.—
Armellini	75.—	»	110.—
Fagiuoli	27.—	»	40.—
Patate	8.—	»	10.—
Tegoline	10.—	»	18.—

I mercati di Portogruaro.

PORTOGRUARO 4 luglio

Il **raccolto bozzoli** da più di una settimana è terminato e si può dire con esito relativamente soddisfacente pel nostro Circondario. Poche furono le fallanze: e riduzioni per la temuta mancanza di foglia furono forse eccessive e queste portarono svantaggio. Confortiamoci però che tutto il male non vien per nuocere e che quello che ne risentirà beneficio sarà il gelso. Con tutto questo si calcola che il nostro distretto produsse circa chilogrammi 300 mila ripartite in varie Ditte di qui e fuori; e non crediamo di andare errati affermando, che fatto il confronto col raccolto dello scorso anno, si ebbe una diminuzione di un quarto sul normale. Le proporzioni sulle qualità allevate: il cinquanta sullo sferico chinese, il venti sul pogiallo, il trenta sull'incrocio con una rendita minima di chilog. 70 sullo sferico, massima di chilog. 92 sull'incrocio, e per oncia di grammi 32.

Rilevante l'ammasso fatto dal Locale Essicatoio Cooperativo Bozzoli che raggiunse la cospicua cifra di chilog. 106 mila, e che certo un altr'anno sarà superato di gran lunga dappoichè il ricavo che oggi si può conseguire è di circa 50 cent. al chil. in più sui prezzi pagati in giornata; ciò che farà aumentare il numero dei soci ed aderenti alla provvida istituzione.

Mercati del grano. — Si è in piena mietitura e trebbiatura e dei risultati di essa nulla si sa ancora da poter emettere un giudizio. Nei giorni precedenti furono fatti diversi affari ed acquistate le maggiori partite sulle L. 27 al quintale per ritiro pronto. Granoni bianchi a L. 20 e 20,50 al quint.

Dopo le ultime pioggie, la campagna va bene: ma ha bisogno di caldo.

Bestiame. — C'era un discreto quantitativo di bestiame al mercato d'oggi e diversi acquirenti delle limitrofe Provincie. Prezzi sempre stazionari; fiacchi i buoi da carne pagati da L. 70-75 al quintale a peso vivo: vitelli lattonzoli da L. 90-95.

Furono caricati in ferrovia 10 vagoni di bestiame.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

programma imponente per questa sera e domani:

Pathè Iournal: Nuova edizione con interessanti attualità.

« Amor che tutto può ». Graziosa commedia brillante a colori.

« Eroico silenzio ». — Poderoso dramma di avventure in due atti.

« Gabbiani e il canotto ». Scena comicissima.

Le rappresentazioni questa sera incominciano alle ore 18.30 e domani alle ore 15.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Imponente programma per sabato 5 e domenica 6, luglio 1913:

Il teatro si apre sabato alle ore 18.30 domenica alle ore 15.

«Eclair Iournal.» — La più importante rivista cinematografica. — Ultime attualità di tutto il mondo

Griffard. — Emozionante dramma in due parti della premiata Casa Ambrosio di Torino.

Due brillantissime scene comiche: Robinet paladino delle donne e Polidor maestro di ballo.

Prossimamente: Il treno degli spettri — La tratta dei fanciulli — Randin E. C. — Il segreto — Bianco contro Negro.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Roncolata fatale.

Abbiamo pubblicato ieri l'atto d'accusa contro Isidoro Trevisini di Pavia di Udine chiamato a rispondere di omicidio preterintenzionale in persona di Augusto Spizzamiglio.

L'udienza antimeridiana fu spesa tutta nella costituzione della giuria; e nell'interrogatorio dell'accusato e della parte lesa.

L'accusato racconta che in quella sera stava giocando a briscola nell'osteria Tulisso avendo per compagno Bepo Celot e per avversari l'ostessa Anna Tulisso e il povero morto.

La partita precedeva bene quando a un certo punto lo Spizzamiglio levò dal mazzo una carta l'asse di spada ch'era l'asse di briscola la tenne per sè. Ma non gli competeva: spettava invece all'accusato.

Egli gli osservò questo ma l'altro gli si levò contro venendogli coi pugni sotto il naso. Egli allora estrasse di tasca la roncola. Lo Spizzamiglio andò per afferrare l'arma e si ferì da sè.

Gli altri due, l'ostessa e il Pozzo (Celot) erano usciti. Dopo uscì anche lui e quando fece per rientrare l'ostessa non gli volle più riaprire.

Quattro cinque giorni più tardi vide lo Spizzamiglio e gli chiese come stesse. Gli rispose che, a detta del medico, in due tre giorni sarebbe guarito. Si erano subito riconciliati.

Erano stati sempre buoni amici e al primo incontro si recarono insieme a bere un bicchiere e a mangiare il baccalà. Erano un po' anche parenti essendo una sorella dell'accusato cognata dello Spizzamiglio.

In quella sera l'accusato era ubbiaco in modo eccezionale, poichè essendo stato a spaccare legna per l'ostessa ne aveva avuto per paga tanto vino.

Lo Spizzamiglio gli aveva perdonato, come risulta anche dal verbale di denunzia di cui si dà lettura; si sperava guarisse ma purtroppo sviluppatasi l'infezione tetanica il poveretto dovette ricorrere in ospedale ma tre quattro giorni dopo morì.

La madre del morto Maria Paolini d'anni 52 racconta che in quella notte il figlio Augusto rincasò ch'ella e'era già coricata. Chiamata si levò, accese in cucina e fasciò alla meglio con un fazzoletto il ferito. Quindi un fratello di questi l'accompagnò dal medico a Lauzacco. Il povero Augusto le raccontò come erano andate le cose. Il Trevisini, ch'era molto bevuto, l'avrebbe colpito repentinamente senza dirgli nulla. Il ferito però gli aveva perdonato.

Nell'udienza pomeridiana si escutono i testi d'accusa e di difesa. Tra i primi c'è l'ostessa Anna Tulisso la quale dice tra le altre cose note questo di nuovo: che il sabato seguente il Trevisini e lo Spizzamiglio vennero nella mia osteria. Il povero Augusto le disse che nell'afferrare la ronca al Trevisini si era tagliato la mano. In quell'occasione mangiarono insieme il baccalà e da buoni amici fecero una partita a biscola.

Si odono poi i testi a difesa che tutti depongono favorevolmente all'accusato. Tra lui e il povero morto erano sempre corsi rapporti di buona amicizia. E' stato un doloroso incidente dovuto alle soverchie libazioni.

Stamani si avrà la discussione e il verdetto.

Pres. Silvagni P. M. Tonini dif. avv. Bertacioli.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Oggi alle ore 14, dopo breve malattia, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi

Lazzaro Cantoni

d'anni 70

La moglie Anna Cantoni, i figli Umberto, notaio dott. Valentino, Giambattista e Rosa ved. Infanti, la nuora Anna Moro, i nipoti ed i parenti tutti, angosciati, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, sabato 5 corr. alle ore 18, partendo dalla casa in Via A. L. Moro N. 86.

La presente serve di partecipazione personale, e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine 4 Luglio 1913.

Comune di Moggio Udinese

Avviso d'asta per novennale affittanza delle malghe.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 luglio 1913 in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta a candela vergine, secondo le norme del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per la riaffittanza delle malghe comunali sul dato del canone annuo e del deposito indicato nel seguente prospetto, pel novennio 1913-1922.

N.	Denominazione	Dato d'asta	Deposito
1.	Fondarils	79.50	8
2.	Zonf di Fau	608.—	60
3.	Vualt con Chiavaltz	900.—	90
4.	Pezzeit con Maliseit	1300.—	130
5.	Pradolina	1400.—	140
6.	Lius	1060.—	106
7.	Crostis	245.—	25
8.	Ladusset	1180.	118
9.	Riosecco e Caseruta (escluso Maliseit)	500.—	50 (1)
10.	Aips	400.—	40 (1)

(1) in Territorio austriaco.

Le condizioni che regolano l'affittanza sono stabilite dal capitolato 5 aprile 1913 debitamente approvato e relativa appendice 27 giugno corrente, che sarà ostensibile durante le ore di ufficio in questa Segreteria. Ogni offerta in aumento al dato d'asta non potrà essere inferiore di L. 1.—

Col mezzogiorno del 4 agosto 1913 scade il tempo utile per le offerte di ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione. L'esperimento definitivo verrà eventualmente fatto il 20 agosto p. v. alle ore 10 ant.

Moggio Udinese, li 29 giugno 1913.

Il Sindaco *Dott. V. Simonetti*

Il Segretario *A. Sarti.*

APPENDICE 45

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

sulla versione autorizzata dall'inglese di Flammetta

Quando Sibilla aprì gli occhi vide miss Darlin seduta presso il suo capezzale in uno stato compassionevole. Le sue guance sembravano più smunte, gli zigomi più prominenti, il naso più rosso che mai, poichè aveva pianto lungamente ed ancora piangeva. Miss Grant la guardò e sorrise. Poi, quando la luce si fece nella sua mente, il sorriso svanì.

Per alcun tempo rimase taciturna, mentre miss Darlin la guardava con affettuoso interessamento.

Alfine ella parlò, con una voce fievole, come venisse d'oltretomba...

— Avete udito ciò ch'egli ha detto... sul conto di mia madre?

— Sì, mia cara... Ma non bisogna badargli... Forse è una menzogna.

L'ombra di un sorriso si disegnò sulle pallide labbra di Sibilla.

— Dove sono i giornali... quei giornali che mr. Mitchell mi ha dato? — chiese.

— Ah! i giornali?... Aspettate un momento... — balbettò miss Darlin, guardandosi vagamente attorno, come se si aspettasse di vederli scaturire fuori da sotterra.

— Miss Darlin, voi sapete perfettamente dove sono i giornali. Ve lo leggo in viso. Di grazia, datemeli subito.

— Ma il dottor Patterson mi ha detto che non dovete agitarvi... e s'egli mi domanda se ho rispettato il suo divieto che posso mai dirgli io?

Mentre miss Darlin pronunciava queste parole, stava lentamente aprendo un cassetto, dal quale tolse tre giornali, piegati insieme.

— Datemeli — fece Sibilla.

Miss Darlin glieli porse. Erano tre fogli di Sidney, di tre date diverse. Il primo recava la notizia che era stato rinvenuto, nella sua capanna, il cadavere di un minatore, chiamato Grant. La vittima doveva essere stata uccisa con un colpo di rivoltella al cuore. I primi sospetti erano caduti sulla moglie di Grant, la quale era improvvisamente scomparsa, e la polizia s'era posta sulle traccie. A quanto sembrava, fra i due coniugi nascevano frequenti litigi per il carattere impetuoso e collerico della vittima; era quindi probabile che in un violento diverbio, la moglie l'avesse ucciso, e poscia, compresa d'orrore per il suo delitto, fosse fuggita con le sue creaturine.

Il secondo giornale narrava l'arresto di m.r Grant, che era stata trovata in una povera casa di un sobborgo della città. Essa aveva dichiarato di essere innocente del delitto, affermando d'essere fuggita di casa durante l'assenza della vittima. V'erano però molte prove contro di lei, per cui la infelice era stata imprigionata, in attesa del processo per assassinio.

Il terzo giornale annunziava semplicemente che mr. Grant la donna accusata di ever ucciso suo marito, era morta in prigione, una settimana prima che s'iniziasse il processo contro di lei.

Sibilla posò sul letto i tre giornali, con un sospiro di sollievo. Non era, dopo tutto assolutamente provato che sua madre fosse stata un'assassina. Le prove accusatrici non erano menzionate, di guisa che non era possibile formulare alcun giudizio in proposito; ella aveva dichiarato d'essere innocente e nessuno aveva potuto provare ch'ella non lo fosse.

Molte amare lagrime versò Sibilla, segretamente molte e molte volte ella si disse che non avrebbe mai dovuto lasciare l'Italia. Quand'ella sarebbe stata più in forze, vi avrebbe fatto ritorno, ed avrebbe dato lezioni di canto per vivere; e ciò, perchè ella virtualmente aveva compiuto la sua ardua impresa.

Ella aveva saputo chi era, chi fossero i suoi genitori; ed ora avrebbe voluto ritornare nell'oscurità, avrebbe voluto perdere ogni ricordo dell'orribile rivelazione. La tragica storia sembrava giustificare la condotta di mr. Mitchell verso di lei. Non era ella stata infelice fin dalla culla? Che poteva fare, se non partire ed andare a nascondere in qualche luogo remoto la sua vergogna?

Un pensiero sopratutto rendeva più tormentoso il precipitar dei suoi sogni. Ogni qualvolta l'immagine di Ronaldo Funisfall si affacciava alla sua mente, una vampa di rossore le coloriva il viso ed una acuta puntura le trafiggeva il cuore, poichè ella era sicura che egli l'amava.

— E chi avrebbe potuto non amarlo? — Ella si chiedeva talvolta Non era forse egli un giovine buono, di sentimenti generosi e di condizione assai migliore di quelle che una povera ragazza avesse diritto di cercare?... Ora anche questo roseo sogno era finito per sempre.

Gli ospiti di mr. Mitchell erano già tutti partiti e l'inverno si avvicinava. Sibilla aveva un giorno fatto vagamente accenno alla sua partenza del castello, ma mr. Mitchell l'aveva bruscamente interotta, dicendo che v'era ancor tempo a pensarvi e che per il momento nessuno la costringeva ad andarsene. Così ella vi rimase non senza un sentimento di vergogna, poichè se le sue risorse non fossero quasi quasi completamente sfumate, ella non sarebbe più rimasta un istante sotto il tetto che albergava Alessandro Mitchell.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba 12-5.40 — O. 6.5 — D. 8.40 — A. 10.11 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.6.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.10 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.20 — D. 5.55 — 8.20 — D. 10'10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — D. 8 — M. 15.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 18.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20.14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9.54 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 22.11 — 11.

Da Venezia A. 4.56 — D. 7.54 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7. — A. 8.20.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27 — A. 9.35 — 12.56 — 17.33 — 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.32 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.20.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco